



Abbonamento annuale 2011 - Ordinario Euro 25,00
L'abbonamento può essere sottoscritto tramite
l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete.

"L'Angelo in Famiglia"

Pubbl. mens. - Sped. abb. Post. - 50% Bergamo

Direzione e Amministrazione:

Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano
Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA IN TELGATE

Fondato da don Clienze Bortolotti nel 1929
Rieditato da don Gildo Rizzi nel 1972

MAGGIO 2011 - ANNO LXXXII, N. 5

SOMMARIO

- 02 LA LETTERA DELL'ARCIPRETE LO RICONOBBERO NELLO SPEZZARE IL PANE
- 03 CALENDARIO LITURGICO PASTORALE MAGGIO-GIUGNO 2011
- 04 LA LETTERA DEL VESCOVO BESCHI SUL TEMA DEL LAVORO
- 06 L'EDUCAZIONE RELIGIOSA DEI FANCIULLI LA MADONNA COL BAMBINO
- 08 CONSIGLIO PASTORALE DEL 28-APRILE VERBALE DELLA SEDUTA
- 09 VITA CITTADINA NUOVO DIRETTIVO BANDA
- 10 VITA CITTADINA 25 APRILE 2011
- 11 RAGAZZI MISSIONARI CONVEGNO DIOCESANO
- 12 RECITAL DI PASQUA LETTERA DALLA GIUDEA
- 12 FESTA DELL'ANZIANO 2011 RINGRAZIAMENTI AL COM. ORGANIZZATORE
- 14 GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE RINGRAZIAMENTO E SALUTO DALLA CAMBOGIA
- 14 ATTIVITÀ SPORTIVA NEWS DALLO SCOIATTOLO
- 15 ANAGRAFE PARROCCHIALE APRILE 2011
- 16 NOTIZIE UTILI PER SAPERNE UN PO' DI PIÙ

Lo riconobbero nello spezzare il Pane



“Acqua passata non macina più”. Così si esprime un noto proverbio.

Guai se fosse così per le feste che stiamo celebrando in questo periodo pasquale. C'è la vita quotidiana che urge con le sue esigenze stressanti e ti toglie l'incanto con la cronaca sempre più nera che sembra avvolgere nel buio totale anche i tanti germogli di bene che pure non mancano.

Mi torna alla mente l'esperienza dei due discepoli che la sera di Pasqua tornano, amaramente delusi, alle loro case e alle loro faccende. Il ricordo di Gesù, di quello che ha detto e ha fatto, è sepolto e oppresso sotto il pesante macigno della sua tragica fine. Ma ad un certo punto, ecco la svolta: l'incontro con quel Viandante misterioso. E' Lui che li aiuta a leggere le vicende che li rattristano alla luce della Parola di Dio. Sono gli stessi fatti che li hanno spinti, sepolta ogni speranza nei confronti di Gesù, a lasciare quella piccola cellula di Chiesa nascente, ancora nascosta nel Cenacolo come il concepito nel grembo della madre, e ad occuparsi dei fatti loro, della durezza della vita per evitare altre pesanti delusioni. Eppure quei fatti, alla luce delle parole di quel Viandante, non sono più la storia di un fallimento che opprime, ma il manifestarsi misterioso di una stupenda vicenda di amore. Il Crocifisso non è più un fallito che delude, lasciando tutto come prima, anzi, peggio di prima, ma un gigante nell'amore, che vince, affascina e attrae; è la forza che tutto cambia, persino il dolore e la morte. E' così bello restare con quel Viandante, che lo invitano a restare con loro. E resta con loro, e lo riconoscono “nello spezzare il Pane”, cioè nell'Eucaristia, che pure noi abbiamo la grazia di vivere. Se l'amarezza della delusione li ha portati ad abbandonare “gli altri”, l'incontro con Gesù li rimanda al Cenacolo, li riporta nella Comunità contagiare la gioia dell'incontro vissuto.

Un incontro con il Signore Gesù nelle nostre feste e nell'Eucaristia vissute così, cambia il volto alla tua vita e alla vita della tua famiglia, della tua comunità. E' che tante volte viviamo la Messa – esperienza di fede unica nel suo genere – appiattita nell'indifferenza, nell'apatia, nell'insofferenza di una cosa subita; proprio per questo usciamo di chiesa e lasciamo alle spalle le nostre celebrazioni, con la tristezza di quei due che lasciano il Cenacolo.

Ci aiuti il Signore a vivere nelle nostre feste e nella nostra Eucaristia settimanale l'esperienza trasformante di quei due discepoli di Emmaus.

E' l'augurio, per me e per voi, che affido a Maria Santissima in questo mese di maggio, mentre Gesù, il Crocifisso Risorto, con la celebrazione della Messa, si fa incontro a noi, tra le case e sulle strade della nostra comunità, affinché possiamo riconoscerli anche noi “nello spezzare il Pane”.

*Il vostro Arciprete
don Tarcisio*

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE MAGGIO-GIUGNO

MAGGIO

8 - DOMENICA: III DI PASQUA

15 - DOMENICA: IV DI PASQUA

In parrocchia, alle ore 10,45 si celebra la S. Messa di Prima Comunione

18 - mercoledì: memoria delle sante Vincenza Gerosa e Bartolomea Capitano.

Nate e vissute a Lovere nella prima metà del 1800, sono le fondatrici delle Suore della Carità (dette anche Suore di Maria Bambina) per la educazione della gioventù e l'assistenza agli ammalati. Hanno avuto una forte presenza anche in parrocchie, asili (compreso il nostro fin dalle sue origini), istituti, orfanotrofi, ospedali, ricoveri di tutta la bergamasca, fino alla forte crisi vocazionale di questi ultimi decenni, che ha costretto a chiudere molte case e istituzioni.

20 - venerdì: memoria di S. Bernardino da Siena, sacerdote

Bernardino (1380-1444), religioso francescano, attraversò l'Italia settentrionale e centrale portando, con la parola e con l'esempio, intere popolazioni a un profondo rinnovamento cristiano. Bergamo e il suo territorio furono raggiunti più volte dalla sua efficace predicazione tra il 1417 e il 1422. Propagò anche nella nostra terra la devozione al santissimo nome di Gesù; devozione tuttora di forte attualità, anche per riparare le tante bestemmie che offendono il nome di Dio e di Gesù.

22 - DOMENICA: V DI PASQUA

26 - giovedì: memoria di S. Filippo Neri, sacerdote

Filippo, fiorentino di nascita e romano di adozione visse nel 1500; con la sua esuberante personalità attirò attorno a sé dei giovani che aspiravano a una vita religiosa più intensa, proponendo loro l'ascolto della Parola di Dio, il canto come segno di gioia, l'impegno in opere di carità. Prese inizio con lui la pastorale giovanile che si sviluppò in seguito nell'istituzione degli oratori.



29 - DOMENICA: VI DI PASQUA

In parrocchia, alla S. Messa delle ore 10,45, si celebra il sacramento della Cresima.

31 - martedì: festa della visitazione di Maria Santissima a S. Elisabetta

Alle ore 20,30 si celebra la conclusione del mese di maggio con una breve processione.



GIUGNO

1 - mercoledì: memoria di S. Giustino, martire

Giustino, appassionato ricercatore della verità, trovò in Cristo e nel suo Vangelo la vera sapienza che cercava. Di lui restano preziosi scritti che testimoniano la fede, le celebrazioni e la vita dei cristiani della prima metà del secondo secolo. Assai interessante la sua testimonianza sull'Eucaristia e sul Giorno del Signore. Morì martire a Roma nel 163.

5 - DOMENICA: SOLENNITA' DELL'ASCENSIONE DEL SIGNORE

11 - sabato: festa di S. Barnaba, apostolo

Di nome era Giuseppe, ma fu chiamato Barnaba, cioè "figlio della predicazione" per sottolineare le sue doti di efficace annunciatore della Parola di Dio nella Chiesa nascente. Gli Atti degli Apostoli lo presentano come persona buona, piena di Spirito Santo, che collabora generosamente con gli Apostoli, specialmente con S. Paolo; svolge la sua attività prevalentemente ad Antiochia.



12 - DOMENICA: SOLENNITA' DELLA PENTECOSTE

13 - lunedì: memoria di S. Antonio da Padova

Ricorre oggi la memoria di S. Antonio da Padova, sacerdote. S. Antonio visse nel 1200. Nato a Lisbona, fatto sacerdote, aderì all'ideale francescano. Percorse la Francia e l'Italia predicando contro gli eretici del suo tempo, stabilendosi poi a Padova dove morì a soli 36 anni. La basilica che custodisce la sua tomba è meta di continui pellegrinaggi.

Le varie raffigurazioni del Santo esistenti nella nostra chiesa parrocchiale sono il segno di una devozione forte e ben radicata anche tra noi.





LA LETTERA DEL VESCOVO FRANCESCO BESCHI



Care sorelle, cari fratelli, in questi mesi abbiamo dedicato un'attenzione particolare al tema del lavoro. A sottolineare questo profondo interessamento, i dirigenti di Acli e Cisl mi hanno indirizzato una lettera aperta, offrendo preziosi motivi di riflessione a me e a tutta la comunità. Le prime sessioni del rinnovato Consiglio pastorale diocesano hanno messo a tema la crisi attuale nei suoi diversi aspetti, con l'intenzione di interpretare, alla luce del messaggio evangelico e di competenze diversificate, le implicazioni e le prospettive che questa crisi e il suo superamento comportano. Mi sembra di avvertire che la consapevolezza emergente in diversi contesti, indichi la necessità ineludibile di riprendere e approfondire il tema specifico del lavoro, in un orizzonte ideale segnato dal trentesimo anniversario dell'Enciclica di Giovanni Paolo II dal titolo "Laborem exercens". Mi permetto di indicare alcuni elementi di riflessione iniziale, nel segno della semplicità e dell'incompletezza, a partire dai quali aprire una ricerca condivisa nella comunità cristiana, con la speranza che anche altri si dispongano a partecipare.

IL LAVORO È UN VALORE, NON SOLO UNA NECESSITÀ.

La crisi nelle sue ricadute occupazionali, la perdita del posto e la fatica a ricollocarsi, la difficoltà ad entrare in maniera stabile e sicura nel mondo del lavoro da parte dei giovani, la precarietà diffusa, l'impegno non sempre corrisposto da risultati di molti artigiani, commercianti e imprenditori, ci ricordano senza alcuna incertezza che il lavoro è innanzi tutto una necessità. E' necessario lavorare per vivere. In questo senso il lavoro appartiene al novero dei fondamentali diritti dell'uomo. Nel momento stesso in cui affermiamo che il lavoro è una necessità e un diritto, non possiamo dimenticare che il lavoro è anche un dovere. "Chi non vuol lavorare, neppure mangi", dirà l'Apostolo a coloro che adducono nobili giustificazioni all'esonazione dal lavoro. Assurge al dovere di corrispondere alla nostra dignità, alla responsabilità nei confronti di chi ci viene affidato, alla costruzione di quelle condizioni che permettano a ciascuno di perseguire la propria realizzazione. Se dunque il lavoro è una necessità, un diritto, un dovere: a chi compete di dare lavoro? Di grande pregnanza evocativa è la parabola evangelica



degli uomini in piazza: *“Uscito ancora verso le cinque, ne vidi altri che se ne stavano lì e disse loro: “Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?”. Gli risposero: “Perché nessuno ci ha presi a giornata”. Ed egli disse loro: “Andate anche voi nella vigna”.*

In questi ultimi secoli abbiamo collegato il lavoro non solo alla necessità, ma al progresso sociale, alla realizzazione personale e all'arricchimento materiale. Quest'ultima dimensione è cresciuta rispetto alle altre, in maniera evidente e sproporzionata, al punto di affermarsi come ragione culturale prevalente, con ricadute che stiamo ora scontando.

Mi sembra importante riproporre il riconoscimento del lavoro come valore umano e non solo economico, aprendo la porta ad un insieme di altri valori che si dispongono attorno e dentro quello del lavoro stesso.

Penso particolarmente alla creatività e alla progettualità, al coraggio e all'intraprendenza, alla competenza e all'affidabilità, alla fedeltà e alla fiducia, alla solidarietà e alla giustizia, al servizio e alla conoscenza, alla crescita sociale e alla soddisfazione personale, alla gratuità e alla speranza.

In quest'orizzonte assumono valore anche i frutti del proprio lavoro: il prodotto e la sua qualità, il servizio e la sua efficacia, il processo formativo e i suoi esiti, il legittimo profitto e la giusta retribuzione; e infine la gioia: “gioia talvolta austera del lavoro accu-

rato; gioia e soddisfazione del dovere compiuto” dirà Papa Paolo VI.

Ancor più profondamente la riflessione sul valore del lavoro ci introduce alla consapevolezza, che assume tratti sacri, del valore irriducibile della persona che lavora, che cerca un lavoro, che si attende di poter godere del frutto del proprio lavoro. La persona umana non può essere ridotta semplicemente ad una risorsa: non è solo la risorsa decisiva, ma il criterio di giudizio della bontà stessa del lavoro. La consapevolezza che non si può mercificare la persona, significa che non si possono mercificare la sua salute, i suoi diritti fondamentali, le sue relazioni familiari, il suo tempo la sua stessa vita.

Vi è una prospettiva particolare che ritengo meriti considerazione, a partire dalla quale rileggere il tema del lavoro. **Si tratta della prospettiva educativa.**

Da sempre il lavoro rappresenta una scuola, un apprendistato, un tirocinio, un luogo educativo, non solo relativamente al mondo delle competenze, ma anche a quello delle coscienze.

Il lavoro è capace con i suoi dinamismi di abbruttire l'uomo (e non solo per la durezza dello sforzo fisico), ma possiede altrettante e più ancora possibilità di maturare la persona, proprio attraverso il suo esercizio. Molti possono ricordare la gravidanza del primo approccio al proprio lavoro: il passaggio dai sogni, dalle conoscenze teoriche, alla pratica lavorativa; l'incidenza dei rapporti di lavoro a tutti i livelli; le esigenze che il lavoro comporta; la responsabilità piccola o grande di cui si è investiti; le potenzialità particolari di lavori manuali e quelle di lavori intellettuali e tutta un'altra serie di elementi che educano, forgianno, formano.

Il rischio diffuso che in molti avvertiamo è rappresentato da forme di immaturità con conseguenze preoccupanti. Il lavoro, non da solo, rappresenta una scuola di abilità diverse, ma soprattutto di umanità matura. Sotto

questo profilo una responsabilità particolare appartiene alle generazioni di coloro che da tempo svolgono un lavoro: se non sono più nella condizione di trasmettere competenze e abilità come una volta un artigiano al proprio figlio, possono, anzi hanno il dovere di trasmettere gli elementi di valore che connotano l'esperienza lavorativa senza ridurla a dimensioni ciniche di arrivismo, indifferenza, deresponsabilizzazione.

Il lavoro come educazione e l'educazione come lavoro ritengo meritino un approfondimento in società evolute, dove i diritti fondamentali della persona non dovrebbero più essere messi in discussione.

Il convegno ecclesiale che desideriamo avviare e vivere prima dell'estate, proprio sul tema del lavoro, non si pone obiettivi di natura economica e sociale; piuttosto si propone di alimentare una presa di coscienza di ciò che il lavoro rappresenta nella vita della persona umana e delle conseguenze che questa presa di coscienza comporta in direzione dello sviluppo economico sociale.

Ce lo proponiamo come cristiani, come comunità cristiana, desiderando condividere questa riflessione con tutti i soggetti che vivono la realtà del lavoro sotto ogni profilo e sono disposti ad una riflessione prospettica, dunque in termini di speranza, relativamente a questa esperienza umana e sociale di assoluta rilevanza.

Desideriamo porre la nostra e altrui attenzione a questo tema, sapendo come la nostra città, la nostra provincia, la nostra diocesi, le nostre famiglie, la nostra storia sia segnata profondamente non solo dall'esperienza del lavoro, ma dalla considerazione del lavoro e dalla cultura del lavoro.

Mi auguro che convenire insieme attorno a quest'esperienza possa essere percepito da tutti come occasione preziosa per alimentare speranze condivise e più intensamente umane.

† Francesco, vescovo

L'EDUCAZIONE RELIGIOSA DEI BAMBINI PICCOLI

L'IMMAGINE DELLA MADONNA

CON IL BAMBINO

I CAMBIAMENTI INTORNO AL PRIMO ANNO DI VITA

Questo articolo è prevalentemente dedicata all'opportunità di condurre il bambino alla scoperta di un'immagine molto diffusa nelle nostre chiese e anche nelle nostre case: quella della Madonna con il Bambino. Si tratta di una scoperta che può costituire una tappa significativa dell'educazione religiosa nella prima infanzia, resa possibile dallo sviluppo raggiunto dal piccolo.

Superati i 10 mesi, nel bambino si stanno manifestando tante novità. Da qualche tempo egli è molto più attratto da ciò che vede intorno a sé, specie se è nuovo. Ormai distingue chiaramente i volti delle persone più familiari, ne coglie le differenze, li riconosce. Si fa capire con gesti e suoni (parole ancora disarticolate): per passare dalle braccia di una persona a quella di un'altra, per avere un giocattolo, per chiedere qualcosa.

Sta inoltre acquisendo più precise abilità manuali: spesso è capace di battere le manine, di fare ciao... Comincia inoltre a muoversi carponi per casa, a gattonare, esplorando l'ambiente circostante. Realizza così un'indipendenza nel movimento che è di grande importanza perché non richiede nessun aiuto da parte dell'adulto e gli consente di «allontanarsi» fisicamente dalla madre. Il fatto è significativo perché ha il valore di un «andar via» in modo volontario, sperimentando al tempo stesso la possibilità di ritornare ogni volta che vuole verso la madre, oggetto del suo amore e benessere personale. È l'anticipo di ciò che presto rivoluzionerà la sua vita: assumere una posizione stabilmente eretta e camminare da solo.

Prosegue inoltre l'acquisizione del linguaggio, con progressi rilevanti specie nella comprensione e nell'apprendimento delle parole. Ancora non parla, ma di parole ne capisce tante. Pure le sue manifestazioni vocali si stanno



diversificando e arricchendo, segno che presto arriveranno le prime parole.

Dal punto di vista psicologico il cambiamento più importante riguarda l'individuazione di se stesso come persona separata dalla madre, definita dagli esperti una «seconda nascita». Ciò si traduce talvolta nell'*angoscia dell'abbandono* (un'antica paura che torna a manifestarsi).

Quando la mamma si allontana da lui, spesso il bambino si dispera, cosa che prima non succedeva.

Inoltre da poco - intorno all'ottavo mese - si è manifestata un altro tipo di paura, chiamata *angoscia dell'estraneo*. Cogliendo ormai in maniera precisa la differenza fra i volti familiari conosciuti e quelli diversi, è nata la paura nei confronti di questi ultimi. Si tratta di segnali ritenuti importanti nello sviluppo mentale del bambino. Riconoscendo la diversità, questa gli fa paura. Ma la diversità costituisce un passo avanti nella scoperta del mondo. Una scoperta che, se da un lato gli provoca timore, rifiuto, dall'altro lo attrae, lo affascina.

NUOVE OPPORTUNITÀ PER L'EDUCAZIONE RELIGIOSA

La crescente attenzione del bambino all'ambiente che lo circonda, insieme con il crescere della consapevolezza di sé, offre nuove opportunità all'educazione religiosa. I piccoli riti familiari come il segno della croce (fatto sulla sua fronte e visto fare in certi momenti dai genitori nella forma tradizionale), così come le parole e le espressioni religiose, adesso sono colti dal bimbo in maniera più precisa, entrano a far parte di quei vissuti familiari che lo stanno pian piano aprendo al mondo nelle sue diverse dimensioni, compresa quella trascendente. Tali opportunità diventano ancora più stimolanti in occasione delle grandi feste religiose come Natale e Pasqua.

UNA NUOVA ESPERIENZA

Per il bambino è arrivato il momento di una nuova

esperienza religiosa: scoprire ed entrare in rapporto con un'immagine densa di significati: quella della Madonna con il Bambino. In essa è presente il mistero dell'incarnazione (Dio che si fa uomo), ma insieme compaiono una mamma e suo figlio, figure familiari al bimbo. Meno incisive al momento risultano invece le figure dell'angelo (manca ogni riferimento al messaggio cristiano), della sola Madonna (manca Gesù-bambino, cioè il riferimento alla condizione infantile), di Gesù adulto o sulla croce (non interpretabili a questa età). Ancor meno significative sono le immagini dei santi.

L'immagine deve essere presentata con parole semplici, in un momento favorevole in cui è tranquillo e predisposto a raccogliere la comunicazione. Le parole potranno essere simili a quelle che seguono (ma anche stavolta saranno i genitori a trovare quelle giuste per il loro figlio):

«Oggi accanto al tuo letto mettiamo questa bella immagine di una mamma con il suo bambino. La mamma è la Madonna e si chiama Maria. Il bambino che ha in braccio è Gesù... Maria amava molto il suo bambino. Lei e Gesù amano tutti i bambini, tutte le mamme e tutti i papà del mondo. E anche noi - mamma, papà e Beatrice - vogliamo molto bene a Gesù e alla Madonna... Da oggi Maria e il suo piccolo Gesù ti faranno sempre compagnia. Prima di addormentarti e al risveglio li potrai guardare. Gli puoi mandare qualche bacio, così... Poi, appena saprai parlare, ti insegnerò una preghiera da rivolgere alla Madonna che si chiama *Ave Maria*. Oggi la reciterà mamma anche per te: "Ave, Maria..."». Per un certo periodo si potrà recitare soltanto la prima parte della preghiera, insegnando la seconda dopo qualche mese.

IL BAMBINO È IN GRADO DI CAPIRE L'ESSENZIALE

Il bambino è sempre interessato alle cose che gli si dicono con amore, a essere coinvolto in ciò che lo riguarda e che lo circonda. Se non comprende bene il significato delle nostre parole, riesce comunque a coglierne il tono affettivo, l'intenzione profonda. Egli, inoltre, è in grado di percepire l'essenziale: la Madonna e il Bambino sono qualcosa di importante che mamma e papà mi mettono vicino. Naturalmente da quel momento si troveranno altre occasioni per riprendere il discorso, portando con sobrietà e misura l'attenzione del piccolo su quell'immagine, che diventerà per lui una cosa familiare, legata al suo mondo affettivo.

UN NUOVO PICCOLO RITO DELLA SERA

La sera, prima (o dopo) il segno della croce sulla fronte, uno dei due genitori (o magari entrambi) possono mettersi con il bambino di fronte all'immagine e recitare per lui l'*Ave Maria*, ricordandogli che è una bella preghiera alla madre di Gesù. In tal modo l'*Ave Maria* gli diventerà familiare, ne apprenderà pian piano le parole finché, con la piena acquisizione del linguaggio, dopo averla memorizzata la reciterà anche lui insieme con mamma e papà.

E' importante che i bambini vedano i propri genitori pregare. È il modo più significativo per farli entrare nella dimensione del rapporto dell'uomo con il divino, un divino che ci trascende ma che al tempo stesso ci è sempre accanto con amore.

Talvolta il bambino di questa età si sveglia tranquillamente e ha il piacere di rimanere in silenzio, di guardarsi intorno. Se fra le cose che osserva ci sarà l'immagine della Madonna con il Bambino, egli avrà la possibilità di collegarla ai messaggi positivi dei genitori e di individuare in essa un elemento familiare, che gli trasmetterà pace e sicurezza.

C'è un'ultima cosa da dire. La dimestichezza che il bambino acquisisce con questa immagine, lo metterà presto in grado di identificarla in altri contesti: in chiesa, nelle edicole che si incontrano per strada o nelle gite in campagna...

E sarà spesso lui a indicarla come qualcosa che fa parte del suo mondo, che gli è familiare (magari inviandole un piccolo bacio).



Consiglio pastorale parrocchiale

Verbale della riunione del 28 aprile

Dopo un momento di riflessione e preghiera, si inizia il confronto sugli argomenti all'ordine del giorno.

Punto
1

Presentazione dei lavori di gruppo sul programma pastorale.

I rappresentanti dei tre gruppi espongono i risultati degli incontri.

Terminata l'esposizione, che rivela un ottimo lavoro svolto, don Tarcisio propone di costituire una commissione composta da due membri di ciascun gruppo che rielabori le proposte fatte per valutarle, coordinarle e abbozzare un programma, proponendo un orientamento operativo e iniziative possibili per attuarlo. Tale programma sarà presentato al prossimo incontro del Consiglio, rinviato alla fine del mese di giugno.

Il gruppo 1 segnala che una delle loro proposte (cioè l'interessamento delle famiglie con bambini da tre a sei anni per alcune possibili iniziative) è prevista in occasione della festa della scuola materna a metà giugno; tale proposta può avere già una sua attuazione, anche se non ben definita nei particolari. Don Tarcisio suggerisce di sfruttare la settimana della comunità tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre, lanciando comunque un primo "sasso" in occasione della festa di giugno.

Vengono scelti i rappresentanti di ciascun gruppo, a cui si aggiungono due membri che non avevano partecipato ai gruppi precedenti perché assenti al momento della formazione; viene fissata per lunedì 9 maggio al data del primo incontro in casa parrocchiale.

Toccagni propone di informare il consiglio vicariale dell'operatività del nostro consiglio pastorale: la proposta viene accettata.

Punto
2

La lettera del Vescovo.

3 presentata e consegnata la lettera del Vescovo, frutto del dibattito del consiglio pastorale diocesano sul tema della crisi economica e le ricadute sulle famiglie. Si dà lettura.

Don Tarcisio sottolinea in particolare:

- i valori del lavoro;
- la prospettiva educativa del lavoro.

Sarebbe stata opportuna, a livello diocesano, una diffusione più ampia della lettera, anche se in forma grafica più appropriata.

Punto
3

L'orario della messa vespertina della domenica.

Si decide di portare per tutto l'anno la messa domenicale vespertina alle ore 18.30, mantenendo lo stesso orario del sabato sera. Il nuovo orario sarà in vigore dalla prima domenica di luglio

Punto
4

La settimana della comunità a fine settembre.

Si rimanda la riflessione e la decisione dopo la presentazione dell'ipotesi di programma che dovrebbe emergere dalla commissione dei gruppi a fine giugno.

Punto
5

Le celebrazioni pasquali

La valutazione complessiva delle celebrazioni pasquali è positiva sia dal punto di vista dell'afflusso delle persone che della qualità: raccoglimento, silenzio e preghiera.

Valutazione positiva anche delle vie crucis per le vie del paese e di quelle in chiesa.

Viene richiesto di ampliare la possibilità della confessione (non necessariamente in una celebrazione comunitaria) alla sera del mercoledì santo per dare agio a chi lavora di confessarsi senza attendere i giorni del triduo pasquale.

Buona è stata la partecipazione anche ai venerdì mattina in occasione dell'esposizione e adorazione del Santissimo Sacramento.

Va ottimizzato l'impianto microfoni nelle celebrazioni.

Viene chiesta la possibilità nelle solennità di distribuire l'Eucaristia nelle due specie. Sarebbe sicuramente consigliabile, ma ci sono problemi pratici da valutare: si allungano di molto i tempi di distribuzione e, specialmente per il vino consacrato, c'è un forte pericolo che ne risulti profanata l'Eucaristia stessa.

Punto
6

Varie ed eventuali

Don Alberto: ha ricevuto 43 iscrizioni di animatori, numero che va più che bene in relazione alle necessità. Il rapporto è di uno a quattro rispetto al numero dei ragazzi.

Viene confermata la vacanza estiva di Livigno. Destinatari: i bambini dalla 3 elementare alla 3 media. I posti sono 55, considerando 5 animatori, gli altri posti sono per i bambini. Se avanzano posti, si apre agli adolescenti.

Nulla vieta di pensare ad una vacanza "esclusiva" per gli adolescenti per il prossimo anno.

Il 14 giugno ci sarà un incontro congiunto dei consigli pastorali di Grumello del Monte e Telgate per valutare la collaborazione che i due oratori stanno portando avanti e capirne meglio le dinamiche.

Da gennaio, ogni 15 giorni, i 4 sacerdoti delle due parrocchie si incontrano per confrontarsi.

A partire dal 2012 si dovrà passare dalla teoria alla pratica e sfruttare le potenzialità ed esperienze di entrambi gli oratori, soprattutto sull'aspetto della catechesi.

L'incontro del 14 giugno servirà a chiarire gli snodi operativi.

Lavori dell'oratorio: studio completato, nel giro di un

paio di settimane si finisce "l'aula rossa".

Per il resto, purtroppo la domanda è stata protocollata in soprintendenza solo il 14 aprile; ci vogliono 4 mesi prima di ricevere una risposta.

I competenti Uffici di Curia hanno dato concessione di utilizzare la chiesina dell'oratorio per uso profano.

Che destinazione avrà la chiesina dell'oratorio? Al momento non c'è una risposta precisa perché tutto e ancora alla fase progettuale; secondo una ipotesi potrebbe essere destinata a spazio di aggregazione.

Di certo è che lo stabile rimane, sia per scelta economica, che emotiva, che di utilità. Quando si avranno progetti più definiti, verranno presentati e sottoposti al consiglio pastorale.

CRONACA CITTADINA

Riceviamo dalla direzione dell'Associazione Telgate 90 la composizione del nuovo direttivo che in data 30 marzo scorso, l'Assemblea Generale ha eletto per il quadriennio 2011-2014.

Al nuovo Presidente, ai Consiglieri, al Revisore dei conti e ai Proviviri dell'Associazione, vanno le felicitazioni e i migliori auguri per un buono e proficuo lavoro.

La redazione del Notiziario



TELGATE 90

- ♪ Pesenti Emanuele (presidente)
- ♪ Amigoni Eugenio
- ♪ Rota Marianna
- ♪ Facchinetti Enzo
- ♪ Marchetti Enrica (tesoriere)
- ♪ Scarabelli Marta
- ♪ Belotti Alessandro (segretario)
- ♪ Pesenti Alessandra
- ♪ Rossi Angelo
- ♪ Scarabelli Enrico (vicepresidente)
- ♪ Presti Andrea

Revisore dei conti

- ♪ Finazzi Attilio

Proviviri

- ♪ Comminesi Augusto
- ♪ Pesenti Claudio





25 APRILE nella nostra COMUNITÀ

Quest'anno il calendario ha raggruppato diverse festività, sia civili che religiose, in una sequenza che spesso ha visto sovrapporsi diverse ricorrenze come appunto quella della festa della Liberazione con la seconda festività pasquale di lunedì dell'Angelo. Non di meno la presenza dei telgatesi è stata superiore alle aspettative e ciò va a merito di tante associazioni di diversa estrazione nel ricordare colla propria presenza alle celebrazioni indette.

La cerimonia del 25 aprile ha trovato il suo apice nella consegna ad alcuni reduci che un prezioso attestato consegnato loro dalle autorità presenti, a testimonianza del loro impegno passato e presente nell'associazione Combattenti & Reduci. I tre insigniti che hanno raggiunto la soglia delle novanta primavere sono nell'ordine: Battistello Giovanni, Gastone Mancin e, alla memoria di Belotti Michele che ci ha lasciato da poco, nelle mani del figlio Maurizio.

La festa, allietata dalla banda "Telgate 90" è poi proseguita con la solenne Messa celebrata dall'arciprete nel ricordo di quanti hanno perduto la vita nell'adempimento del proprio dovere ed accompagnata dalla Corale Parrocchiale.

Una particolare nota di merito va attribuita all'associazione Bersaglieri che per questa circostanza ha rimesso a nuovo il monumento loro dedicato.

Un doveroso grazie a tutti coloro che hanno partecipato e contribuito alla buona riuscita delle cerimonie.

Il cronista parrocchiale



CONVEGNO DIOCESANO RAGAZZI MISSIONARI

20 marzo 2011

Anche quest'anno, come di consuetudine da diversi anni, i bambini e i ragazzi che frequentano il gruppo dei ragazzi missionari del nostro paese hanno partecipato al Convegno Diocesano Missionario, ospitato dalla parrocchia di Colognola. Eravamo in 38 (un gran bel numero) Durante la mattinata i ragazzi, hanno potuto incontrare il Vescovo, il quale ha ricordato a tutti che essere

missionari non significa unicamente recarsi in un luogo lontano dalla propria casa e lì aiutare il prossimo, ma il missionario è colui che ha gioia, speranza, curiosità, entusiasmo, è colui che è capace di ascoltare e di sostenere chi ne ha bisogno; in pratica anche e soprattutto i bambini e i ragazzi possono essere dei missionari. Il Vescovo ha inoltre ricordato che per essere dei buoni missionari bisogna allenare i propri occhi ad osservare in tutte le direzioni: occhi rivolti in alto per vedere Dio, in avanti per vedere in lontananza chi ha bisogno di aiuto, in basso per guardare il cuore ed infine a destra e a sinistra per vedere chi ci sta accanto. In seguito, i ragazzi hanno disegnato su una benda, che hanno poi indossato durante la Messa, degli occhi per ricordare le parole del Vescovo, successivamente hanno ascoltato la testimonianza di un giovane partito per la missione a Cuba. Più tardi, tutti insieme abbiamo partecipato alla Santa Messa presieduta dal Vescovo; durante la liturgia sono stati richiamati e ricordati i diversi colori che identificano i continenti: Rosso per l'America, Bianco per l'Europa, Verde per l'A-

frica, Giallo per l'Asia ed infine Blu per l'Oceania. Al termine della celebrazione, il Vescovo ha ringraziato e benedetto alcuni giovani che si apprestavano a partire per la missione in Bolivia e tutti insieme abbiamo pregato per loro, perché riescano a svolgere la loro esperienza di missione nel migliore dei modi.

Il tempo vola, senza rendersene conto è già ora di pranzo e la pancia dei ragazzi inizia a brontolare, così prima di iniziare le attività pomeridiane, abbiamo deciso di fare una pausa e pranzare. Nel primo pomeriggio i ragazzi, dopo essersi divisi per gruppi, hanno partecipato ai vari giochi, balli e intrattenimenti organizzati dagli animatori della parrocchia di Colognola sotto ad un bellissimo sole quasi primaverile. Dopo questa bella giornata passata tra preghiera, testimonianze, giochi e svago è ora di tornare dai propri cari.

Prendiamo il treno e arriviamo in stazione a Grumello stanchi, ma felici di aver vissuto una bellissima giornata insieme.

Grazie per la partecipazione ragazzi!
Alla prossima avventura!

Gruppo Ragazzi Missionari



RECITAL DI PASQUA 2011

- Una lettera dalla Giudea -

Sabato 16 aprile la nostra comunità ha avuto il piacere di essere spettatrice di una performance teatrale incentrata sul tema delle imminenti festività pasquali. Il recital è il frutto di un paziente e meticoloso lavoro durato oltre tre mesi, messo a punto dalla compagnia filodrammatica di Telgate guidata dalla regista Giulia Mancini. Una riduzione teatrale di un testo letterario intitolato "Lettera dalla Giudea" dove si tratta di una probabile missiva che il procuratore Ponzio Pilato abbia inviato a Roma per informare il governo centrale sui fatti accaduti in Palestina nel contesto della crocifissione di Gesù.

L'azione scenica si svolge in casa del filosofo Seneca (*Giorgio Venini*) mentre si sta recitando e valutando una sua opera classica inerente Cassandra e sulla guerra di Troia. Al convegno giunge pure Claudia Procula vedova di Ponzio Pilato che suscita la curiosità dei presenti: Lucano, Pisone, Plauzio e Trasea onde sapere ulteriori particolari di quei fatti assai sconosciuti a Roma.

Claudia (*interpretata da una straordinaria Gusmini Rosangela*) sul momento nega di avere seguito quelle vicende, poi, su insistenza di Seneca si abbandona ai ricordi che la videro spettatrice di quei drammatici momenti del processo a Gesù e alla sua condanna. I fatti vengono narrati sotto forma di **flashback** che rivisitano i luoghi di Gerusalemme ai tempi dell'occupazione romana. Si rivede pertanto Pilato (*Massimo Belometti*) e la stessa Claudia Procula giovane (*validamente impersonata da Laura Rivellini*). Rilevante e rievocativo il momento del processo a Gesù che viene rivissuto anche sotto forma di ombre cinesi vista l'obiettivo difficoltà di rappresentare un'ampiezza di avvenimenti nello spazio ristretto del presbiterio attuale.

Le diverse situazioni hanno offerto un realistico spaccato sulla vita e della società imperiale; e come venne vissuto il drammatico processo a Gesù osservato con gli occhi di una giovane matrona e dal vecchio centurione (*Bruno Gatti*) che eseguì la sentenza di Pilato.

E' alquanto difficile commentare questo dramma anche dalla sola angolatura artistica, perché la delicatezza del tema e il confronto delle mentalità in gioco, non si possono che risolvere alla luce della Fede.

Un grosso applauso ha accolto la fine dello spettacolo che ha saputo regalare ad ogni credente un soggetto adeguato alla Settimana Santa incipiente.

Uno spettatore

La compagine filodrammatica che ha eseguito il recital "Lettera dalla Giudea" lo scorso 16 aprile in chiesa parrocchiale.



COMUNE DI TELGATE

Comitato Pro Centro Diurno

RINGRAZIAMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DELLA FESTA DELL'ANZIANO

E' una bella Domenica il 10 di Aprile 2011. Dopo la S. Messa celebrata da Don Tarcisio e dedicata agli Anziani di Telgate, ci disponiamo tutti davanti all'altare per la foto ricordo.

Una allegra compagnia di giovanotti ultra settantenni si avvia chiacchierando verso la Scuola Materna dove li attende il grande pranzo di festeggiamento organizzato dal comitato parrocchiale che da 35 anni propone puntualmente.

All'ingresso della scuola materna c'è la **walking band di Telgate 90** ad accogliere i festeggiati con allegri e festosi motivi musicali.

In occasione della 35esima ricorrenza di questa bella iniziativa sono stati invitati esplicitamente il Sig Sindaco **Avv. Diego Binelle** e il presidente della Scuola Materna **Dott. Romano Mosca** a presenziare alla festa.

L'interno della Sala Mensa della Scuola Materna appositamente bandita e preparata dal personale della Trattoria Bersaglieri e da Volontari accoglie circa 180 ospiti al pranzo.

Il pranzo, ricco e ben preparato, ha tenuto allegri per circa tre ore gli ospiti, ciarlieri e rumorosi come al solito.

In questa occasione il nostro Sindaco ha potuto valutare la moltitudine degli ultra settantenni presenti nel paese rappresentati dai partecipanti alla festa.

Il numero ufficiale degli stessi è di oltre 500 persone.

Alcune di queste persone con i loro familiari non ha potuto partecipare al festeggiamento a causa della loro disabilità fisica o psichica.

E questo è il meno, il fatto è che queste persone disabili non possono partecipare tutti i giorni alla vita in comune con il resto del paese.

Questa costrizione li frustra ulteriormente nello spirito riducendo la ca-

to Promotore giorno Integrato

pacità naturale di recupero o di contrasto alla malattia.

Il Comitato Promotore del Centro Diurno Integrato, d'ora in poi **Co-Pro CDI**, insisterà nel promuovere iniziative per diffondere la conoscenza del problema a livello Istituzionale in modo che un giorno non tanto lontano si giunga a valutare sulla necessità, sulla fattibilità, le modalità e la tempistica di attuazione del **CDI** a Telgate. Gli ammalati e disabili anziani di Telgate, potranno sperare nella realizzazione del servizio CDI quando tutte le forze locali di governo e di opposizione, smetteranno di fare propaganda politica e doneranno la loro vera passione per il sociale al servizio dei bisognosi. Dicono che la casa di riposo e CDI-Piatti Venanzio di Palosco sia stata finanziata con i proventi della cava di Palosco.

Alcuni componenti del **Co-Pro-CDI** pensano che basterebbe iniziare per un anno o due con un servizio ridotto di sola ristorazione e socializzazione in CDI. Occorre parlarne! Chi vuol partecipare attivamente contatti Eugenio Amigoni e don Tarcisio ai numeri : 035-4420608 e/o 035-830674. Il **Co-Pro-CDI** si augura che in un prossimo futuro l'Amministrazione Comunale inviti il Comitato per un dibattito o per una iniziativa di approfondimento della tematica riguardante la gestione degli Anziani in genere e di quelli disabili in particolare.

Oltre 500 persone superano a Telgate la soglia dei 70 anni. Solitamente è gente che ha lavorato anche parecchio, inoltre gli stessi sono affiancati dai figli e famigliari che si augurano del coinvolgimento delle Istituzioni sull'argomento.

Attendiamo con fiducia un invito dall'Amministrazione Comunale a collaborare con la stessa sull'argomento.

*Comitato promotore
Centro Diurno integrato*



Foto di gruppo



In chiesa durante la messa



Comunione



Il salone del pranzo



Il taglio della torta





NEWS DALLO SCOIATTOLO

La stagione calcistica 2010-2011 è terminata e le nostre squadre hanno ottenuto degli ottimi risultati sia nelle classifiche che come gruppi calcistici.

Vorremmo dare notizia della splendida vittoria della squadra dei **Giovanissimi CSI** al Torneo Zanini: un meraviglioso traguardo raggiunto per la seconda volta consecutiva che segue il successo ottenuto in cam-



pionato con la prima posizione e la corsa per le finali provinciali.

Squadra Giovanissimi CSI: 1° classificata campionato 2010/11

Allenatori e Accompagnatori:

Benedetto Presti Riccardo Sangalli
Riccardo Redolfi Stefano Ruggeri
Cogliamo l'occasione per invitare l'intera comunità al **9° Torneo di calcio giovanile** per le categorie Primi Calci, Pulcini, Esordienti e

Giovanissimi che si terrà dal **04 al 22 Maggio** presso l'oratorio. Oltre allo spettacolo calcistico, ricordiamo che sarà a disposizione di tutti un favoloso servizio ristoro!!!

**VI ASPETTIAMO
NUMEROSI!!!**

*Il Presidente Angelo Austoni
e l'intero staff.*



Milano, marzo 2011

Carissimi

Gianluca e Manuela e tutti voi del GRUPPO MISSIONARIO di TELGATE! Felici di avervi accanto con la Vostra generosità!

L'Associazione CAM TO ME ONLUS (C.F. 90032600125), nella persona del suo legale rappresentante VILLA AMABILE,

**Dichiara di aver ricevuto In data d'accredito: 23.02.2011
Euro 300 (trecento) da Gianluca per Gr. MISSIONARIO
Città: TELGATE BG. Versamento: in contanti.**

L'offerta da voi donata sosterrà in particolar modo il progetto: 'DISABILITÀ... PREVENZIONE E CURA'. Il progetto, in cui sono coinvolte Cristina Togni e Stefania Agatea della Comunità Missionarie Laiche e numerosi operatori dello staff di New Humanity. Il progetto si impegna a promuovere opere e iniziative di cura e attenzione a bambini e ragazzi disabili in un contesto sociale fragile e vulnerabile come la Cambogia. Ad oggi i centri sostenuti dal progetto sono 5.

Un caro saluto da tutti noi e dalla Cambogia!

Se vuoi conoscere e sostenere le nostre attività
visita il sito www.camtome.it

Case in Festa



BATTESIMI DI

Inverardi Lorenzo
(a sinistra)

Pulina Cristiano
(al centro)

Gregori Azzurra
(a destra)

Chinelli Thomas
(in alto)

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTEZZATI

Rinata in Cristo

PERLETTI CHIARA di Massimo e Pascutto Tiziana



UNITI IN CRISTO

Rossi Andrea con Bordigoni Silvia



NOTIZIE UTILI

REV.DO ARCIPRETE CORNOLTI DON TARCISIO

tel. 035.830674 - fax 035.830674 - parrocchiatelgate@tiscali.it - www.parrocchiatelgate.org

DIRETTORE ORATORIO REV.DO VARINELLI DON ALBERTO

tel. 035.830256 - cell. 349.6736088.

REV.DO RIZZI MONS. GILDO

tel. 035.4421168

REDAZIONE NOTIZIARIO PARROCCHIALE

tel. e fax 035.833850 - redazione.bollettino@virgilio.it

AGLI C/O CASA PARROCCHIALE

2° e 4° martedì dalle 9,30 alle 11,00 - tel. 035.833850

CENTRO PRIMO ASCOLTO CARITAS C/O CASA PARROCCHIALE

martedì dalle 20,30 alle 22,00 - sabato dalle 9,00 alle 11,00

tel. 035. 833850 - caritastelgate@tiscali.it

CIF CENTRO ITALIANO FEMMINILE

POMA AUSILIA - tel. 035.830787

CORALE PARROCCHIALE S.G. BATTISTA

CONSONNI ELISABETTA - tel. 035.831000 - cell. 338.7996937 - coraletelgate@virgilio.it

CORO ARCOBALENO

PESENTI MOIRA - tel. 035.830114

CORO ALBACHIARA

REDOLFI ORNELLA - tel. 035.4420335

CORPO BANDISTICO MUSICALE "TELGATE 90"

PESENTI EMANUELE - cell. 335.6923437 - info@telgate90.it

GRUPPO DOMICILIARITÀ

Rev.do Arciprete CORNOLTI don TARCISIO - tel. 035.830674

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE C/O CASA PARROCCHIALE

Pedrini Gianluca - cell. 333.8793413

BENTOGLIO ANGELA - tel. 035.833201- e-mail: missiontelgate@gmail.com

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Si celebra in forma comunitaria, senza la S. Messa, la seconda domenica del mese alle ore 11,30 e la quarta domenica del mese alle ore 16,00. I genitori sono pregati di chiedere il Battesimo per tempo affinché il sacerdote possa avere un incontro con la famiglia prima della celebrazione.

SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

I fidanzati sono pregati di annunciarsi almeno quattro mesi prima della data fissata per le nozze. Premettano alla richiesta del sacramento un corso di preparazione al matrimonio. Tale corso in parrocchia si tiene abitualmente nei mesi invernali.

PER I MALATI

I parenti sono pregati di informare i sacerdoti in caso di malattia di un familiare, esprimendo così che si gradisce la visita del sacerdote in casa o in ospedale. Tutti i primi venerdì del mese si passa per la confessione e comunione ai malati.